

Per i contratti e un nuovo rapporto di colonia

# FORTI LOTTE DEI BRACCianti NELLA PENISOLA SALENTINA

## La Uilm sullo sciopero nazionale dei metalmeccanici

I sindacati dei metalmeccanici si sono preparati lo sciopero del 13 luglio per i primi di produzione. Il sabotaggio confederale alle confezioni e agli aziendali si appresta a diventare così elemento di una azione di risposta dei lavoratori a carattere generale.

Sti anche il Mecenate ha preso posizioni sullo sciopero. « I segretari provinciali della Uilm», dice un comunicato, « hanno esaminato il problema e hanno mandato apprezzamento dei primi di produzione presti del contratto nazionale e hanno rilevato che pur troppo specie nel settore privato non è stato ancora possibile raggiungere un accordo in numerosi aziende. Le associazioni imprenditoriali d'altra parte non nascondono la loro volontà di imporre alle organizzazioni dei lavoratori un arretramento rispetto a quanto è stato conquistato con il contratto ».

« La legge della Uilm — conclude la nota — ha ritenuto di dover prendere contatti per esaminare questo problema con la Fiom Cisl e la Itiom Cgil, special per questo particolare e istituto. Da questo esame e scaturita la decisione di indicare uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 13 luglio ».

## Ferrari Aggradi favorevole alle corporazioni agricole

### Tutti agli ordini della Federconsorzi?

Un convegno della Unione provinciale cooperative ha riunito a Napoli, domenica scorsa, diversi personaggi della politica dal ministro Ferrai Aggradi, al senatore Gava al presidente dell'ente Puglia e Lucania prof. Deccio Scarducione al presidente della Confederazione nazionale cooperativa Iiso Malafitano. Personaggi « diversi » anche nelle posizioni in cui hanno espresso nel le celebrazioni dell'« giorno della cooperativa mondiale », sulle quali tuttavia ha primogenito quella del ministro Ferrai Aggradi che per la prima volta (a quel che sappiamo) si è espresso a favore della testa buonanima delle « organizzazioni dei produttori ».

Ferrari Aggradi è andato più in là di detto — si è condiviso quanto riferisce il grande ufficiale di — che intende cominciare dal settembre un confronto. Quattro settimane fa cominciò dal settore degli allevamenti col netto disegno di legge sul l'Asa, ma poi dovette ritirarsi. Certe scelte potrebbero farlo an che presto all'uno ma non troppo facile nei confronti di chi vuol « innovare ». I due interventi italiani col resto dell'intero di mettersi contro i contadini e i loro interessi. Il procedere di questi tentativi di guai e assaggi per la creazione di un organizzatore corporativo e le campagne — e il fatto che ora si sia un rinnovato nella sede ma non suscettibile in un certo numero di cooperatori — si chiede tuttavia una risposta che riguardi appunto la cooperazione e la sua funzione per la trasformazione delle strutture agricole.

L'organizzazione corporativa dei produttori ha delle esperienze in Italia. I già coltura italiana ha avuto molto insuccesso ma ha avuto al tempo stesso sovraffondanza di organizzazioni di produttori come i Consorzi, i vari enti (se tratti dal riso o dalla canapa), i Consorzi di braccianti. Vediamo i risultati nei confronti della impresa contadina e del reddito dei lavoratori autonomi dell'agricoltura. Chi i proprietari terrieri capitalisti sono solidificati lo sappiamo. Ma loro sono i risultati per i contadini? Non è al contrario proprio con l'arretratezza e la crisi strutturale profonda originata da questo tipo di organizzazione dei produttori che lo stesso Ferrai Aggradi mostrava di corsa sulla caccia di organizzazioni come del resto vuole il Mecenate?

## Scioperi dei metallurgici ENI a Firenze e a Massa

Si riprova con la lotta articolata dei lavoratori metalmeccanici degli stabilimenti del gruppo ENI Pignone in seguito alla rottura delle trattative in sede aziendale per il primo di produzione. L'azione è stata proclamata unitamente da due sindacati di categoria a causa dell'alto tasso di aggancio dell'ASAP che era minacciato di non voler riconoscere il premio di produzione. Lo sciopero di ieri ha interessato gli stabilimenti di Firenze e di Massa. I prossimi giorni si è esteso agli altri stabilimenti del gruppo a Massa e hanno partecipato alla lotta il cento per cento degli operai e il 70 per cento degli in piedi.

Lo sciopero di 18 ore a « Nuova Pignone » di Firenze iniziato ieri è ormai riuscito le percentuali di astensione superano il 90 per cento. Defezioni si sono rivelate soltanto fra gli impiegati e i tecnici, soltanto in questi i lavoratori si sono rivelati più attivi e più determinati. I sindacati hanno partecipato al sciopero e si è rivelata invece tale. È diffusa un senso di esasperazione per la lunghezza della lotta anche se la volontà di proseguirla è integre. Il picchetto davanti ai cancelli della fabbrica è rimasto. Per tutta la mattina i lavoratori hanno percorso il tratto di strada davanti all'edificio con un lungo corteo alla testa

Dal nostro inviato

BRINDISI — La lotta che per due settimane ha avuto come epicentro il Pignone di Brindisi e la provincia di Brindisi, per il resto dei contratti prevedibili dei braccianti e dei salaristi e per la riconoscenza di un patto di colono che migliora le condizioni dei coloni e i diritti dei lavoratori contrattuali, si sta all'undicesimo e inchiostro di tutti i principi salienti che comprende le province di Pindis, Firenze e Lecce.

Questa è la zona del rapporto di colono. Qui i coloni sono più di 100.000 e la maggioranza ha la duplice figura di braccianti coloni e piccolo coltivatore. Nel 1961 un'inchiesta del Servizio contributi umiliati ha accertato nella sola provincia di Lecce l'esistenza di 60.000 unità coltivatrici nel vigore e 10.000 nelle cattive del tabacco. A Brindisi i coloni sono più di 30.000 e si concentrano nel vigneto e in alcune migliaia di ettari coltivati a frumento e a pomodoro. Così tenuti i paragoni dove sono concentrati circa 20.000 colini in 15 comuni intorno a Sava e a Manduria.

In provincia di Brindisi lo sciopero è ormai in atto da cinque giorni. Vi partecipano braccianti salaristi e coloni. Il centro della lotta è Lecce. Ieri mattina dove questi ultimi si è svolto un corteo di 3.500 lavoratori, di cui testa vi erano i dirigenti sindacati del Psi del Pci e del Psiup.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per domattina e stato convocato in seduta straordinaria il consiglio comunale di Cellino San Marco.

Lo sciopero ha come centro principale le aziende capitalistiche a bracciantato e a colono. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogna considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per domattina e stato convocato in seduta straordinaria il consiglio comunale di Cellino San Marco.

Lo sciopero ha come centro principale le aziende capitalistiche a bracciantato e a colono. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogna considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina. In quest'ultimo comune tutti i dipendenti del Municipio hanno lanciato una sollecitazione a favore dei braccianti e dei coloni. Per dirla in un'idea della dimensione economica di questo sciopero bisogno considerare per esempio che il presidente del Consorzio di Brindisi, Pompeo Braccio, che come abbiamo detto è anche sindacato di Franchi, ha un imprenditore con aziende a Francavilla, Messignano e Litano e in altri comuni della

provincia di Lecce. Soltanto nell'area di Brindisi i lavoratori sono circa 10.000, coloni e braccianti, e a Lecce, dove si è svolto il corteo di ieri, i lavoratori sono circa 3.500. I lavoratori di Franchi e i sindacati di braccianti e di coloni di Lecce e di Baia, Santa Susanna, Litano, San Michele Salentino, San Vito dei Normani, Ostuni, Cisternino, Cellino Orta, Ceglie e Messina.

Grandi cortei e manifestazioni si sono svolti questi mattini anche a Baia, Santa Susanna (Quintilia), lavoratori stiato per il paese), San Pancrazio, Silento, Carovigno, Litano, San Michele Sal